DISCUSSIONE E ADOZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER ISTABILIRE UN PEDAGGIO A FAVORE DEL COMUNE DI AGNONA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge relativo all'imposizione di un pedaggio a favore del comune d'Agnona. Esso è concepito nei seguenti termini, e viene dalla Commissione presentato conforme a quello del Ministero (Vedi vol. *Documenti*, pag. 73):

« *Articolo unico.* Il comune d'Agnona è autorizzato a riscuotere per un trentennio, a cominciare dal 1° di gennaio 1849, il diritto di pedaggio al ponte sulla Sesia, di cui già venne temporariamente investito, sulle basi della tariffa approvata dal magistrato della Camera dei conti il 22 novembre 1830. »

È aperta su di essa la discussione generale. Il deputato Fara-Forni ha la parola.

FARA-FORNI. Signori, nell'imprendere a dirvi poche parole in favore del povero comune d'Agnona, io desidererei possedere l'eloquenza di quel distinto oratore che pochi giorni sono perorava pel mandamento d'Ovada. Ma come io penso che non sempre abbisogni squisita favella per muovere l'attenzione e lo spirito di quest'Assemblea, così parlerovvi brevemente e col linguaggio del cuore.

Venne pensiero verso l'anno 1778 agli abitanti di Agnona di gettare un ponte sulla impetuosa Sesia, e ne commettevano il disegno e la relativa perizia agli uomini dell'arte, i quali dietro forse maturi, ma che io chiamerei immaturi studi, ne presentavano il loro operato.

Con lire 18,000 all'incirca sembrava pertanto potersi ottenere dagli Agnonesi il tanto desiato scopo, e lieti che non più divisi sarebbero stati dagli abitanti della opposta sponda, coi quali non avevano che temporaria comunicazione mediante un fragile porto, sempre in balìa delle onde di quel fiume infido, davano mano all'opera. Era già ingente quella somma a quei tempi, ed era pure di grave sacrificio ad Agnona, piccolo comune posto fra la Sesia e quasi nudi monti che restringono il suo territorio, ove la natura fu straordinariamente avara.

Ma che volete, o signori? Le lire 18,000 erano già consunte, quando appena le teste del ponte erano fuori d'acqua, ed Agnona non era che al principio quasi dell'opera. Fu forza quindi a progredirla, a costo anche di enormi sacrificii. Ma non vi riesciva ancora, perchè le intiere lire 72,000 vecchie di Piemonte e più erano necessarie al compimento dell'opera stessa. Onde a prestiti conveniva ricorrere, ed a questi ricorrevano quei poveri abitanti, ingolfandosi in debiti, per modo da rendere gravemente oberato il loro comune.

Ad alleviare però quei mali interveniva soccorrevole il Governo colle concessioni, delle quali vi si chiede in oggi la continuazione.

Deh! non negatelo, o signori! Non negate l'obolo al povero ridotto tale non per propria colpa! Non negate l'unica risorsa che rimane ad Agnona meritevole d'ogni vostro riguardo. Il Parlamento, nel tutelare gl'interessi dell'intiera nazione, non può dimenticare quelli dei comuni poveri e bisognosi. Tale appunto si è la condizione del comune del quale si tratta. Confido quindi che il voto della Camera sarà conforme alle mie istanze ed ai bisogni degli abitanti del comune d'Agnona.

PRESIDENTE. Più nessuno domandando la parola, si passa alla discussione parziale.

Nessuno sorgendo a richiedere di parlare, metto ai voti l'unico articolo onde consta la presente legge.

(La Camera approva.)

Al fine della tornata si procederà alla votazione segreta sul complesso della legge.

L'ordine del giorno reca la discussione sopra la legge relativa al collocamento dei cavalli di truppa presso privati.

Darò lettura del progetto.

PINELLI, *ministro dell'interno.* Ho sentito dal ministro della guerra che siccome egli desidererebbe di trovarsi presente alla discussione di questa legge, ed anche di poterne prendere cognizione, si proponeva di chiedere alla Camera che fosse differita di due giorni la discussione della medesima.

Pregherei il signor presidente a voler interrogare la Camera, onde sapere se essa voglia annuire a questo desiderio.

MICHELINI G. B. Io credo che la Camera consentirà a differire questa discussione, purchè dal canto suo il Ministero non affretti troppo la vendita de' cavalli, essendosi sollecitata la discussione di questa legge perchè appunto ella potesse giungere in tempo.

PRESIDENTE. La Camera è dunque di sentimento di sospendere la discussione di questa proposta di legge?

(La Camera si pronuncia per la sospensione.)

Ora ha facoltà di parlare il deputato Colla, incaricato della relazione sul progetto di legge relativo agli stipendi dei membri dei tribunali e dei giudici di mandamento.

BUNICO. Il signor deputato Colla, relatore della Commissione, sarà qui fra breve.

RELAZIONI SUI PROGETTI DI LEGGE: 1° PER L'ABOLIZIONE DEI MAGGIORASCHI; 2° SUGLI STIPENDI DEI GIUDICI.

PRESIDENTE. Il deputato Pescatore, relatore del progetto di legge sui maggioraschi, ha la parola.

PESCATORE presenta la relazione sul progetto di legge per l'abolizione dei maggioraschi. (Vedi vol. *Documenti*, pagina 76.)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita. La Camera negli uffizi fisserà poi il giorno in cui vorrà intavolare la discussione di questa legge.

Il deputato Colla ha la parola per la relazione del progetto di legge sugli stipendi a' giudici, ecc.

COLLA presenta la relazione sul progetto di legge concernente gli stipendi dei giudici. (Vedi vol. *Documenti*, pagina 83.)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita negli uffizi; la Camerà fisserà poi il giorno in cui vorrà farne la discussione.

SVILUPPO E PRESA IN CONSIDERAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE DEL DEPUTATO BASTIAN PER L'ABOLIZIONE DI ALCUNE FESTE.

PRESIDENTE. Se non vi sono più relazioni in pronto, si passerà allo sviluppo delle diverse proposte presentate.

La prima fra queste è quella del deputato Bastian, la quale è così concepita (Vedi vol. *Documenti*, pag. 254):

« Toutes les fêtes, à l'exception de celles conservées par